

Foto di Hannibal Hanschke/Ansa-Epa



Venerdì di preghiera nella piazza della protesta anti-regime

→ **Il vice Suleiman** indicato come successore dopo dieci giorni di protesta contro il regime

→ **Il premier frena:** nessuna ipotesi di passaggio di potere. Berlusconi sul rais: è uomo saggio

I saggi scaricano Mubarak: «Resta presidente pro forma»

Lo hanno gridato in due milioni: «Mubarak vattene». E mentre Piazza Tahrir rilanciava la sfida al rais, nei palazzi del potere egiziani si lavora ad una onorevole «exit strategy» per il presidente. Le pressioni Usa

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Lo hanno gridato in due milioni: «Mubarak, baatel (illegale). Doveva essere il «Giorno della Partenza». Il giorno della spallata finale al «Faraone». La partenza non c'è stata. Ma Hosni Mubarak è sempre più un presidente ingabbiato. Un

presidente «pro forma». Nel Giorno della Partenza una moltitudine, oltre un milione di persone, ha gremito Piazza Tahrir, la Piazza divenuta il simbolo della «Rivoluzione del Loto» egiziana.

IL «FARAONE» INGABBIATO

Per la prima volta dall'inizio della rivolta in piazza c'è anche il segretario della Lega Araba, Amr Mussa. L'ex ministro degli Esteri egiziano ha il suo ufficio poco distante dalla piazza, all'interno del quartier generale della Lega Araba. La sua presenza è un altro segno di un regime in disfaccimento. «I manifestanti chiedono a gran voce il cambiamento e le riforme.

Chiedono che si apra una nuova era in Egitto; le loro domande e aspirazioni sono le mie. L'Egitto ha bisogno di un nuovo inizio...Condivido le aspirazioni di questa gente», dice Mussa ai microfoni della Bbc.

La piazza è circondata dai blindati dell'esercito. Una presenza «protettiva». «Siamo qui per proteggervi, i sostenitori del governo non entreranno»: è il messaggio che i militari scandiscono con gli altoparlanti in Piazza Tahrir, mentre all'esterno gruppi di sostenitori di Hosni Mubarak iniziavano a radunarsi. Dalla piazza ai palazzi del potere. Le pressioni americane si fanno sempre più pressanti. La transizione deve essere

immediata, ha ripetuto in questi giorni il presidente Obama. Il dopo-Mubarak di fatto è già iniziato. Il Comitato dei saggi - composto da un folto gruppo di personalità del mondo politico economico e culturale egiziano, tra cui l'imprenditore Naguib Sawiris - ha presentato al vicepresidente Omar Suleiman una proposta che è stata considerata favorevolmente, dice ad *al Arabiya*, uno dei membri del Comitato Ahed Abdel Meghid. In base a questa proposta Suleiman assume le prerogative del Capo dello Stato in base all'art. 139 della Costituzione. Hosni Mubarak secondo la proposta dei saggi resta presidente solo formalmente. È